

ISTRUZIONE

Scuola al via tra le proteste E già ritorna lo spettro Dad

Flavia Amabile / ROMA

Da ieri la scuola è iniziata quasi in tutta Italia ma ancora tra proteste, primi casi di didattica a distanza, orari ridotti e difficoltà nelle verifiche del Green pass. Protestano i contrari all'obbligo del certificato ma anche gli istituti paritari esclusi dalla piattaforma rilasciata lunedì dal governo e costretti a controlli manuali per tutto l'anno. C'è grande disagio nelle scuole dell'infanzia dove non si è capito bene a chi spettava il controllo del pass e, per evitare problemi, si impedisce ai genitori di entrare nelle strutture. Più di tutto, però, si vorrebbe evitare un ritorno alla di-

dattica a distanza collettivo quindi si studia la possibilità di modificare le regole sulla quarantena per gli studenti e di provare a estendere i tamponi salivari oltre le «scuole sentinella», seguendo quanto avviene in Gran Bretagna e Germania. Sono rimasti senza lezioni ieri, al secondo giorno di scuola, gli studenti di una classe nel Modenese, alle medie di Vignola. Anche nel sud della Sardegna un'intera classe elementare di Ussana è in quarantena a causa di un bambino che potrebbe essere positivo. In Alto Adige, dove la scuola è iniziata il 6 settembre, alcune classi sono in

Dad per casi di positività tra alunni o professori. È quella che il ministro ha definito «la prova del rischio». L'esperimento è scattato «e il sistema ha funzionato: sono state isolate le positività e non ci sono più state le situazioni dello scorso anno, quando si chiudeva tutto», spiega Bianchi.

Ci sono state chiusure anche per proteste. A Savona, ieri un istituto comprensivo è rimasto chiuso per la mancanza di personale in sciopero. Sempre nel Savonese, causa l'adesione allo sciopero contro il Green pass di una maestra, gli alunni di una quinta sono stati rimandati a casa.

Nel frattempo il sindaca-

to Anief ieri ha fatto scioperare i propri aderenti nelle regioni in cui è partito il primo giorno di scuola: «Inutile il Green pass; fino a quando non si sdoppiano le classi il ritorno in presenza sarà insicuro e poco sostenibile in assenza del rispetto delle norme di distanziamento». Così il ministro Bianchi accelera sui tamponi salivari «Si andrà alla fase 2 - assicura - quella del tracciamento: siamo passati al salivare, con la verifica molecolare, che dà un risultato con una accuratezza del 99,9%. Ora il controllo è a campione ma diverrà diffuso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

